

Un silenzio assordante

A proposito di un silenzio significativo di Papa Francesco

#Catholic

L'Argentina è un bel paese. Spazioso. Vasto. Con una natura bellissima, vi si possono trovare quasi tutte le zone climatiche. La gente vive in una gigantesca città chiamata Buenos Aires (tradotto: aria buona), o nelle aree regionali profondamente sparse e nella cosiddetta 'Pampa' che, con i suoi paesaggi infinitamente ampi e apparentemente infiniti, è arrivata persino a trovare posto nei Dizionari di lingue dell'Europa centrale.

Le persone usano la parola Pampa quando cercano di comunicare a qualcuno che non si vuole più trattare con lui. "Perché non te vai alla Pampa", a volte si sente per le strade di Parigi, Berlino e Madrid e tutti sanno cosa si intende.

Il fatto che questa frase sia applicata sempre più spesso in relazione a Papa Francesco a Roma non è ancora stato ben compreso da molti nei media tradizionali e viene spesso spiegato con le ragioni di alcuni cosiddetti circoli conservatori di destra all'interno della Chiesa. O sono forse radicali di destra? O anche ex nazisti - che in passato amavano nascondersi in Argentina, tanto così per dire?

Com'è possibile che Papa Francesco sia invitato da alcuni dei suoi stessi a Roma, e sempre più anche da persone completamente apolitiche, a recarsi alla Pampa, e chi sono davvero queste persone che osano esprimere qualcosa di simile verso un Papa che sembra così bene accolto da molti nel mondo?

Facciamo un tentativo per spiegare la questione e iniziamo da aprile 2016.

All'inizio di quel mese un documento vaticano chiamato "Amoris laetitia", creato e sottoscritto dallo stesso Papa Francesco, viene rilasciato al pubblico poco dopo un sinodo familiare a Roma. **In questo documento**, il Papa cerca di attirare l'attenzione dei cattolici più sulle complesse situazioni di vita individuali e sulle molte sfaccettature delle relazioni interumane che su rigide aderenze ai principi morali ed etici e ai quali - secondo non pochi leader cattolici spirituali - i credenti dovevano sottomettersi con forza bruta, non importa in quali condizioni di vita si trovino.

La lettera fu inizialmente ricevuta in modo abbastanza positivo all'interno del mondo cattolico. Ma presto i primi Cardinali iniziarono ad esprimere i loro dubbi sul documento del Papa, soprattutto a causa dell'interazione tra alcuni passaggi di testo e le sue numerose note a piè di pagina. Soprattutto un testo con numero di nota 351 a pagina 237 (Argomento 305) lo esemplifica, quando afferma:

"...è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato – che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa."

Secondo il Papa, l'Eucaristia e la confessione potrebbero essere di "aiuto" a questo riguardo.

A settembre 2016, quattro cardinali di alto rango hanno inviato una lettera amichevole al Papa **esprimendo i loro dubbi** sulla correttezza di alcuni passaggi e note a piè di pagina alla luce della Dottrina

della fede cattolica. Pochi mesi dopo, **45 intellettuali si uniscono ai Cardinali** in una lettera pubblica.

È interessante notare che da allora Papa Francesco è rimasto irremovibile nel non prestare attenzione a queste richieste. Alla luce del suo atteggiamento così aperto, così accogliente e liberale, si poteva presumere che si sarebbe seduto con i quattro cardinali dei Dubia in un barbecue argentino (chiamato Asado) nei giardini del Vaticano, magari bevendo il suo tè Mate, e in un modo tipicamente argentino, calmo e affascinante, avrebbe prestato orecchio ai quattro cardinali e ai loro dubbi non completamente ingiustificati.

Ma non è successo nulla del genere. Anzi. Papa Francesco reagisce irritato e nervoso se gli viene persino chiesto dei Dubbi dei cardinali.

L'ex Papa Benedetto XVI, pochi mesi dopo la sua elezione nel 2005, aveva almeno invitato in Vaticano il suo avversario svizzero di lunga data Hans Küng per scambiarsi opinioni.

Papa Francesco **preferisce parlare con George Soros** invece di prestare attenzione alle richieste dei Cardinali. Che la lettera "Dubia" presto finisca alla stampa è comprensibile in vista di questa debole risposta da parte della leadership del Papa, avendo deliberatamente messo i quattro cardinali all'incirca allo stesso livello dell'ossigeno dell'aria.

Dopo un anno trascorso senza alcuna azione riconoscibile da parte del Papa riguardo alla lettera, tre dei quattro Cardinali originari ne hanno inviata **un'altra lettera a Papa Francesco** alla fine di aprile 2017, questa volta descrivendo in dettaglio come nulla fosse accaduto da più di un anno, e amichevolmente invitando il Papa ancora una volta ad incontrarsi con loro.

Il fatto che questa seconda lettera sia apparsa su alcune piattaforme di notizie web intorno a metà giugno 2017, e quindi poche settimane dopo la sua creazione, potrebbe avere due ragioni:

- a) è stato Papa Francesco ad essere così seccato dalla lettera da averla trasmessa alla stampa o, più probabilmente
- b) i Cardinali, nella loro disperazione per il fatto che il Papa ignorasse ulteriormente anche questa seconda lettera, si siano sentiti costretti a far trapelare il loro documento alla stampa.

A proposito, un'altra silenziosità di Papa Francesco è stata scoperta a partire dal 2018 in poi. I media riportano come durante il periodo in cui Bergoglio era vescovo di Buenos Aires, in Argentina, il Papa avesse sostenuto rapporti cattolici ufficiali **sugli scandali di abusi sessuali** in cui le stesse **vittime di questi abusi da parte di sacerdoti cattolici ne venivano presentate come responsabili**. Di fronte a tali risultati, il Papa risponde e afferma che **queste accuse sarebbero uguali ai "falsi accusatori" nei Vangeli**. Quando seguiranno ancora più indignazione a livello mondiale e nel giornalismo, la risposta del Papa sarà un silenzio assordante che in questo caso puzza persino nell'alto dei cieli.

Forse i cardinali avrebbero dovuto scrivere nella loro seconda lettera a Papa Francesco già allora che un barbecue argentino Asado era stato preparato nel giardino vaticano, che un agnello era già stato macellato allo scopo, che il miglior tè Mate era arrivato in aereo per l'incontro con lui, e che un gruppo musicale era stato ingaggiato per cantare la seguente canzone di John Denver dopo il discorso acceso con Papa Francesco (e con saluti dalla costa orientale degli Stati Uniti, tra l'altro), prima del suo volo di ritorno in Argentina - un paese che in passato è sempre stato disposto a proteggere l'uno o l'altro ex-

leader nazional-socialista:



A proposito, il 21 agosto 2018 il Presidente degli Stati Uniti è stato introdotto con questa canzone quando si è recato in West Virginia per una manifestazione politica. Le prime parole del Presidente quando si rivolse alla folla furono:

"Grazie mille, wow, wow, è così bello, grazie, che bella canzone, comunque. Ci piace quella canzone ? Penso di sì. Penso di sì. Mi piacerebbe usarla tutto il tempo, ma sembra funzionare bene solo in West Virginia, giusto ?"



<https://www.sun24.news/it/un-silenzio-assordante-a-proposito-di-un-silenzio-significativo-di-papa-francesco.html>